

Prefazione dell'autore

Di assoluto spiazzamento è stata la sensazione che ho provato nell'affrontare la stesura di questo testo. Vicenda nata fulmineamente. Inaspettatamente. Per primo ha colto di sorpresa me stesso. Scritto dispiegatosi praticamente da solo. Rispetto ai procedimenti ordinari di scrittura, non aveva avuto alcuna cornice. Maturazione artistica, concettuale, di scelte stilistiche. Tutti elementi che non erano assolutamente in me, in questa occasione.

Quantomeno, non avevo mai, nemmeno lontanamente ipotizzato di cimentarmi, in una costruzione del genere avente per oggetto, quanto in seguito sviluppato. Ciò che prenderà forma non aveva nulla di premeditato. Niente, che avesse soltanto sfiorato, alcuna delle progettualità di scrittura che albergavano tra i miei propositi. “L'albero” è nato, cresciuto e si è sviluppato per una fortissima suggestione che mi ha provocato vedere l'oggetto, “responsabile” di questa necessità di porre in atto qualcosa. La mia è stata più di una sensazione. Un vero e proprio impeto. Che seguirà percorsi propri misteriosi e difficilmente spiegabili.



Foto Georges Pierre

“L'albero”
Incontro Samuel Beckett - Alberto Giacometti

“L’arbre”

Rencontre entre Samuel Beckett et Alberto Giacometti
de Massimo Pedroni

La scène est vide; on entend le clapotis d’une goutte d’eau qui tombe dans un récipient placé à gauche sur l’avant-scène. Sam porte un T-shirt blanc ras du cou, sous une veste gris foncé. Pantalons foncés parfaitement repassés et bretelles oranges. Avec le plus grand calme, comme absorbé par des pensées obscures et selon des paramètres inconnus, il déplace une chaise sur la scène, et parfois s’y assise. On entend le bruit des averses de pluie. Brusquement, l’homme se dirige vers les coulisses et revient avec une autre chaise. Les deux chaises sont essentielles dans le déroulement de l’action, et leur assise est en cordes.

SAM - S’il devait arriver... pour quand il arrivera... s’il arrivera. Quoiqu’il en soit, nous, on avait fixé ce rendez-vous. *(On entend la pluie qui tombe avec un rythme lent, et la chute des gouttes dans le récipient. Absolument aucun coup de tonnerre).*

AL - *(vêtu d’une gabardine complètement trempée, il entre et porte dans ses bras un objet volumineux enveloppé dans du plastique. L’objet n’a pas l’air particulièrement lourd).* Nous y voilà.

“L'albero”

Incontro Samuel Beckett - Alberto Giacometti
di Massimo Pedroni

Scena vuota, si sente il ticchettare di una goccia in un recipiente posto al proscenio sulla sinistra. Sam in maglietta bianca girocollo sotto una giacca grigio scuro. Pantaloni scuri stirati perfettamente retti da bretelle gialle. Con grande calma, assorto in ragionamenti non esplicitati, sposta secondo parametri oscuri la sedia per il palcoscenico, talvolta vi si accomoda. Si odono scrosci di pioggia. Improvvisamente con uno scatto repentino l'uomo va in quinta. Ne riesce con un'altra sedia in mano. Entrambe sono scarne con la “seduta” fatta di corda.

SAM - Dovesse arrivare... per quando arriverà ... se arriverà. Comunque noi avevamo fissato. *(si sente il rumore della pioggia, gocce con lentissima cadenza cadono nel recipiente. Assolutamente no suoni di tuoni).*

AL - *(con un trench completamente inzuppato, entra portando con sé un oggetto voluminoso avvolto nel cellophane. L'oggetto non sembra essere particolarmente pesante.).* Eccoci qua.

SAM - Bonjour... il n'arrête pas de pleuvoir... au fond, c'était à prévoir... soleil, pluie... c'était à prévoir... Salut AL.

AL - Bonjour Sam (*ses mains et ses bras sont encombrés par l'objet qu'il porte*)... La circulation... et en plus de ça, les feux de signalisation.

SAM - Ah oui, c'est la loi des couleurs... vert...rouge... orange.

AL - Orange, comme tes bretelles.

SAM - La couleur du moment de suspension entre permission et interdiction... suspension.

AL - Et puis il y a toujours quelqu'un qui se fout du rouge et passe quand même... simplement pour faire le malin. J'en sais quelque chose. Je m'en souviens encore. Place des Pyramides. Il ne s'agissait pas tant de la douleur que de la sensation d'être comme suspendu... oui. En équilibre instable sous une menace aléatoire, un rien qui peut changer une vie. Modifier le cours d'une existence. Un véhicule ou son conducteur soudainement pris de panique... et tout peut changer. En plein milieu d'une place. Comme ça, sans aucune raison, sans explication. Par exemple, Place des Pyramides. Vraiment une mauvaise aventure.

SAM - Et il arrive ce qui ne devrait pas arriver... parfois, il reste des orphelins...

AL - Si c'est pour ça, des veuves aussi alors.

SAM - Oui. ... Normalement... Ce sont elles qui pleurent le plus. On n'arrivera jamais à comprendre quelle part occupe dans leur attitude un narcissisme douloureux par rapport à une réelle tristesse... Veuves inconsolables. Qui sait si elles aimaient vraiment la personne accidentée? Des crises de nerf pour les assurances.

SAM - Salve... continua a piovere... in fondo era prevedibile... il sole, piove... era prevedibile... Ciao AL.

AL - Salve Sam (*ha mani e braccia ingombrate dal'oggetto che porta*)... Sai il traffico... poi ci si mettono anche i semafori.

SAM - Certo la legge lì è dei colori... verde... rosso... giallo.

AL - Giallo, come le tue bretelle.

SAM - Colore della sospensione tra permesso e divieto... sospensione.

AL - Qualcuno poi del rosso se ne frega e passa lo stesso... magari facendo il gradasso. Lo so bene. Ancora lo ricordo. Place de Pyramide. Non fu tanto il dolore, ma il prendere coscienza di essere appeso... sì. In bilico, a rischio, sotto un imprevedibile minaccia. qualcosa che può essere un niente che può cambiare una vita. Che cambia un'esistenza. Un veicolo o il suo conducente imbizzarriti. ... e può cambiare tutto. Nel bel mezzo di una piazza. Così senza una ragione, un perché. Place de Pyramide ad esempio. Brutta, veramente brutta avventura.

SAM - E accade quello che non dovrebbe accadere... talvolta restano degli orfani...

AL - Se è per questo anche delle vedove allora.

SAM - Sì... Abitualmente... Sono quelle che frignano di più. Non si capirà mai quanto c'è di luttuoso narcisismo in loro, e quanto struggimento reale... Vedova inconsolabile. Chissà se amava veramente l'investito? Sceneggiate per le Assicurazioni... giostra sui risarcimenti... Forse bisognerebbe fare una qualche riparazione alla volta di questo spazio. Non ora comunque. Non mi pare sia così urgente... così necessario ora. Finché resta così, potrebbe fungere